

LE REGOLE DELLA  
ANTICA  
CONFRATERNITA  
DI  
SAN MICHELE

manoscritto  
approvato dal vescovo di Bojano  
Francesco Macarone Palmieri

17 settembre 1894



**Il Longobardo**

Associazione Culturale  
Sant'Angelo in Grotte  
[www.illongobardo.it](http://www.illongobardo.it)

Regole della confraternita di S. Michele  
e Arcangelo in S. Angelo in Grotte.

Capitolo 1.<sup>o</sup>

Nella terza Domenica di Dicembre di ciascun  
anno debbono radunare in detta congrega-  
zione tutti i fratelli previa generale chie-  
mata. Per convenirsi alla elezione del  
laici nuova Ufficiale la quale si farà  
nel modo seguente.

Gli Ufficiali che sono per terminare  
le rispettive loro cariche nomineran-  
no il priore tre soggetti che saranno  
priore; il primo Assistente, e secondo  
Assistente altri tre per loro rispettive  
successioni.

Tutti si baueranno l'uno dopo l'altro  
e coloro dei nominati alle  
rispettive cariche che avranno riscol-  
so maggioranza di voti secreti dei  
fratelli restano eletti; e qualora si  
nominati verranno esclusi di farla  
la nomina di altri soggetti.

Seguita la elezione del priore e  
degli Assistenti il novello priore nomi-

ura il Tesoriere e non avendo in esso la  
maggioranza dei voti segreti dei fratelli e sendo  
esclusi si provvederà altra nomina sino  
a che la elezione riesca canonica.

Gli altri Ufficiali minori verranno eletti  
senza votazione dal novello priore e dagli altri  
assistenti negli eligibili debbono tenere  
presente la buona moralità, la probità  
dei costumi e l'abilità del soggetto.

### Capitolo secondo.

De l'ufficio del priore e degli altri assistenti  
Il priore, qual capo, deve frequentare la con-  
grega e non mancare d'intervenire perche  
sia di buono esempio ai fratelli; dovrà vigi-  
lare sugli interessi della Congrega medesi-  
ma e sulla condotta dei fratelli non trascuran-  
do d'correggerli, ed ove il bisogno si richie-  
de di mortificarli con penitenze divoti-  
ti e salutari; egli deve avere a cura e prom-  
overe la buona e cristiana armonia tra  
i fratelli e far si che dai medesimi cost-  
tamente si osservino le presenti regole.  
Gli assistenti coadiuveranno il priore  
in quanto potrà occorrere per retto governo.



Della Congregazione

Quando il priore il primo assistente ne farà  
le voci, ed assente entrambi supplirà  
il secondo assistente a fare le voci Del prio-  
re.

### Capitolo III°

Dell' Ufficio Del Tesoriere -

Il Tesoriere introiterà tutto ciò che si  
percepisce dalla Congregazione e ne fa-  
rà esatto notamento in un libro destinato  
all' uopo. Farà i pagamenti che occorren-  
no con d' intelligenza però del priore, e  
designerà in un altro libro destinato.  
Terminato l' anno Deve dar conto esatto  
coscienziario dell' introito e dell' esito ai  
due razionali, i quali saranno eletti a  
maggioranza dei voti segreti dei fratelli.  
Terà una cassa a tre chiave ove si  
custodirà il danaro da tenersi una  
chiave il priore, l' altra del primo  
assistente, e la terza dal tesoriere.

### Capitolo IV°

Degli Ufficiali minori p. I°

Del maestro Dei nodi il maestro Dei...

vizi' vigilerà sulla condotta religiosa mora-  
le dei novizi facendo loro esattamente  
osservanza le presenti regole dovrà pure  
quanto travasserò l'altro sentiero cari-  
tativamente correggerli; e mostrandoli  
ai suoi ammonimenti dovrà tenere  
informato il priore per le opportune  
disposizioni. Spetta al maestro dei novizi  
d'istruirli il più che potrà nella reci-  
ta dell'ufficio che verrà detto Officio  
Angelorum vespro Angelorum Della  
domeniche e dei morti pure dovrà mag-  
gior cura ed attenzione all'accoglimento  
dei fratelli.

P. secondo.

Del maestro d'cerimonie.

Il maestro d'cerimonie deve fare segui-  
re tutte le sacre funzioni col dovuto  
decoro e con ogni esatta osservanza. Deve  
inoltre aver cura perché i fratelli siano  
nelle pubbliche processioni, sia nelle  
associazioni, ~~per~~ dei cadaveri, proce-  
dano con ordine e con compostezza per  
non essere scandalo al popolo, e farsi  
che non si bisbigli ossia si esalt

nelle pubbliche funzioni.

Qualora osservasse delle mancanze, pria ammonisca caritativamente; ed ove non sarà obbedito ne faccia relazione al priore per gli altri provvedimenti.

P. 3<sup>a</sup>

Del Sacrestano.

Il sacrestano dovrà aver cura per la conservazione delle reti sacre e suppellettili della Congrega; mantenere decente e pulita la chiesa e fare quanto altro occorre per regotare servizio d'esso. Il sacrestano dovrà aver cura che tutte le limosine che si fa la Sede versare nel baucone e registrarlo in un apposito libro che poi nell'apertura del baucone vedrà rendere conto.

P. 4<sup>a</sup>

Del fisco

Il fisco dovrà coscientemente guardare gli interessi della Congrega come pure di procurare il vantaggio e di quante volte si accorgesse di abusi o d'altri in fatti d'amministrazione e tenuto ad avvertirne



il priore perché siano alliminati.

Art. 5<sup>o</sup>

Del puntatore.

Il puntatore gelosamente dovrà seguire in un libro quei fratelli che non interverranno alle sacre funzioni cui sono tenuti per ~~interesse~~ ind' essere sottoposti ad una pena pecuniaria, da stabilirsi in ogni anno dal priore e dal primo socio assistente, quale penale cederà a vantaggio della Congregazione più mentre si officia dai fratelli non farà entrare in loro persone estranee.

Capitolo V<sup>o</sup>

Del padre spirituale.

La congregazione avrà un padre spirituale che sarà nominato dal venovo dietro scelta dei fratelli, le quale dovrà essere sottoposta al giudizio del venovo medesimo per la debita approvazione del soggetto.

L'ufficio principale del padre spirituale, sia quello d'attendere alla spiritualità della Congregazione senza punto

ingerirsi nelle temporalità d'esse come  
jure di indigestare sulla condotta morale  
dei fratelli, e nei dì festivi far loro sentire  
la divina parola dell'altare, salvo se non  
si fossero nelle volte ragionevoli motivi  
a non poter predicare, dovrà pubblicare  
le deliberazioni che li vengono conseque-  
nti dal segretario ed annunziare degli  
altri conti della congrega.

### Capitolo VI.

#### - Dell'obbligo dei fratelli.

Debbono tutti i fratelli intervenire alle  
congregazioni nelle Domeniche dell'an-  
no, nelle feste del Signore d' Maria  
S. S., degli apostoli e S. Giuseppe e le  
due feste di S. Michele Arcangelo, che  
verranno l'otto maggio ed il 29 settembre  
di ciascun anno per adempire agli  
atti di pietà; e debbono assì udire la  
messe che si celebra in suffragio de'  
defunti confratelli.

Debbono pagare centesimi cinque  
al mese ossia sessanta centesimi all'an-  
no per i bisogni della confraternita.



nelle feste di S. Michele Arcangelo  
che risorono al d'otto maggio e restino  
in settembre, essi fratelli sono tenuti  
d'intervenire alle pubbliche processio-  
ni col sacco alle proprie insegne.  
In fine i fratelli debbono prestare  
rispetto ed ubbi d'cura al priore ed agli  
assistenti ed agli altri ufficiali non  
che al padre spirituale; debbono  
confessarsi almeno in ogni tre mesi,  
essere d'costumi morigerati e exem-  
plari; non dediti al giuoco, non fre-  
quentare alle cantine ed ubbricarsi;  
ni proferrare bestemmie o parole  
inquisite e scandalose; insomma  
debbono vivere da veri cristiani; tanto  
il buono esempio, ed ove ciò non  
praticassero meglio sarebbe d'non far  
parte della congregazione; ricordando  
a ciascuno di loro che trasgredendo,  
vengono a rendersi mendaci, ed  
offendono la Maestà di D'io, e  
la Beata Vergine e tutti i santi  
sotto la tutela e divozione si sono  
messi e consacrati.

## Capitolo settimo.

Delle pene contro coloro che trasgrediscono la  
osservanza delle regole.

Quei fratelli che non adempiono all'osservanza  
delle presenti regole e non si sono  
rilegiosamente, saranno per la prima  
volta fraternamente ammoniti dal  
priori, per la seconda volta discretamen-  
te mortificati in congregazione, e con  
salutare penitenza; essi si mostreran-  
no ostinati, il priori potrà depurarli  
ed escluderli dalla congregazione, concor-  
rendo però la maggioranza di voti segreti  
dei fratelli. Inoltre coloro che per lo  
spazio d'un anno trascurano di pagare  
il mensile di sessanta centesimi, restan-  
ranno privi di voci attive e passive  
e dei suffraggi accordati dalla congre-  
gazione, passato l'anno senza pagare  
tutti l'attorno allora usano immedia-  
tamente dal numero dei fratelli; ne  
debbono essere riconosciuti più per  
tale.

## Capitolo 8°.

Dei suffraggi che godano i fratelli passati all'altra vita.

Passato all'altra vita un fratello non  
contumace sarà il cadavere d' lui associato  
dai fratelli alla sepoltura, e dalla congrega-  
zione si faranno celebrare messe  
cantate una in suffragio dell'anima  
un funerale recitato dai fratelli. Tutti  
i fratelli sono tenuti di recitare cinque  
poste di rosario e altre preci a pro del  
defunto. &

Tutti i fratelli che verranno bussolati  
per l'associazione del cadavere necessa-  
riamente verranno chiamati non adem-  
piendo a tale dovere sono sottoposti  
ad una pena pecuniaria che verrà  
stabilita annualmente dai componen-  
ti della banca.

### Capitolo 9:

Capitolazione delle regole della Congrega-  
di S. Michele Arcangelo.

1° Tutti i conti debbono essere dati in ogni  
due mesi dopo fatti i conti tanto del  
l'esito e quanto dell'introito i conti debbo-  
no esser messi affissati al pubblico in  
una colonna della chiesa accio ognuno  
dei fratelli quanto forestieri al tempo



passanti accio ne pronono avere la piena  
soddisfazione; i conti Debbono ~~stare~~  
stare per lo spazio di un mese, e tutte  
le Deliberazioni Debbono essere fatte in  
presenza di quante piu persone ci sono,  
per lo piu Debbono essere fatte nel mentre  
si sta riunendo la gente per la messa.  
E la Deliberazione Deve essere proposta  
nove giorni prima acciochi la Do-  
menica si pubblica e la Domenica  
successiva si fa la Deliberazione.

Il banchiere Deve avere tre chiavi come  
giusto alla regola, e quando si apre il  
bancone Deve avvertire tutti i compo-  
nenti della banca, non solo quelli  
che <sup>custodiscono</sup> sono le chiavi, abbeni  
tutti i componenti e pubblicato  
otto giorni prima e anche nel mentre  
che si dice la messa.

Il sacrestano Dovra aver cura che tutta  
la limosina che si fa nella botza e  
nelle litanie che non ci sono in  
numero ne Dovra notare in un ap-  
posito libretto. Avvertire tutti coloro  
che Debbono associare i cadaveri dietro

ordine d'alfabeto che viene destinato dal  
segretario. Il priore e i componenti della  
banca dovranno provvedere di due inca-  
ricati per la festa che ricorre all'otto  
maggio d'ciascun anno ed il ventinove  
settembre. Dovranno provvedersi un  
anno prima. Il priore ne dovrà tener  
presente i buoni costumi, la buona  
morale e la capacità.  
S. Angelo in Grotte 11 settembre 1894.

Si approvano le suddette Regole  
ingiungendo ai Confratelli di essere  
concordi fra loro al solo scopo di onora-  
re Dio e di essere di esempio al popo-  
lo. Inoltre si fanno valeri in tutto,  
e per tutto i diritti del parroco e del  
clero; si ingiunge fedele osservanza  
al capo della diocesi, e si raccoman-  
da la fedele osservanza delle mede-  
sime regole.

Il Parroco del tempo vigiterà di  
continuo sull'esatta osservanza di quan-  
to di sopra. = Bojano, li Nov. 1894  
+ Ivan. Uguo di Bojano



